

Piero Bernocchi, portavoce Cobas

«Ma i forum non possono essere solo luogo di confronto»

FIRENZE [NOSTRO INVIATO]

Bernocchi, allora, finalmente uno sciopero unitario. Era tanto difficile? «Intanto è una novità assoluta per la storia della scuola italiana - esordisce il portavoce "storico" dei Cobas scuola a proposito della scadenza del prossimo 15 novembre - che tutti i sindacati della scuola convochino lo sciopero, dalla materna alle superiori, che i movimenti chiedevano da un anno. Sarebbe bello se si estendesse anche all'università. Al di là di piattaforme diverse è indubitabile che il primo punto sia la cancellazione delle leggi Moratti e la revoca dei decreti attuativi, contro la logica mercantile e privatizzatrice del governo. Certo che è stato difficile arrivarci, perché ci sono componenti che non si oppongono radicalmente alle controriforme e che preferirebbero "riformare la riforma" ma ci sono buone probabilità che sia il più grosso sciopero della storia. Prima Berlusconi e Moratti si facevano scudo delle divisioni. Per noi è di grande importanza la lotta alla precarizzazione, l'assunzione di tutti i precari nei posti disponibili, l'idea che a uguale lavoro corrispondano uguali diritti, la richiesta di consistenti aumenti in prospettiva di un salario europeo e di massicci investimenti in Finanziaria. Infine il diritto di assemblea e uno stop al furto del Tfr e al massacro delle pensioni».

Anche per il leader Cobas, la discussione del Forum è stata «interessante». Le differenze si sono registrate su «concezione dell'autonomia, carriere dei

Occasioni come questa dovrebbero lanciare iniziative per mobilitazioni unitarie non separando l'iniziativa complessiva da quella sindacale

docenti, ruolo dei governi locali, avviamento professionale, ordinamento universitario» mentre i passi avanti visti da Bernocchi sono stati a proposito dell'innalzamento a 18 anni dell'obbligo e sul biennio unico alle superiori. «Però i forum non possono essere solo luoghi di discussione ma devono lanciare iniziative per mobilitazioni unitarie non separando l'iniziativa complessiva da quella sindacale. In questo senso la richiesta dei coordinamenti di genitori e docenti per un corteo unitario il 15 che preveda, come chiedono i coordinatori, pari dignità tra tutti gli organizzatori e un'intesa unitaria per organizzare il corteo che, secondo noi, deve mettere al centro l'abrogazione di tutte le Moratti». Ritorna la domanda dell'inizio: perché sembra così difficile? «Il primo ostacolo sono gli orientamenti nettamente diversi tra i sindacati prima rispetto a Berlusconi e poi a Moratti. Poi c'è il calo spaventoso del movimento degli studenti e la riluttanza storica a fondere gli aspetti sindacali, politici e culturali».

CHE ANT.